



Scuola dell'Infanzia "Angela Volpi"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025 -2028

INDICE

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

2. CONTESTO, STORIA ED IDENTITA' DELLA SCUOLA

2.1 Contesto

2.2 Cenni storici

2.3 Identità di scuola

2.4 I rapporti con il territorio

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE

3.1 Gli ambienti

3.1.1 Gli spazi

3.1.2 Le sezioni

3.1.3 Criteri per la formazione delle sezioni

3.1.4 Criteri per l'assegnazione delle educatrici alle sezioni

3.2 Il tempo a scuola

3.2.1 Il calendario scolastico

3.2.2 Orari di funzionamento

3.2.3 La giornata scolastica: come il bambino diventa protagonista del suo tempo

3.3 Le risorse umane

3.3.1 Il gestore e la coordinatrice pedagogico-didattica

3.3.2 Le insegnanti

3.3.3 La segreteria

3.3.4 Il personale ausiliario

3.4 Le risorse finanziarie

4. FINALITA' EDUCATIVE

5. LA DIDATTICA

5.1 La programmazione delle attività educativo didattiche

5.1.1 La metodologia educativa

5.1.2 La programmazione didattica annuale

5.1.3 Le attività di sezione

5.1.4 I laboratori

5.1.5 I progetti personalizzati

5.1.6 I progetti permanenti

5.2 Il ruolo della famiglia

5.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

5.2.2 I servizi offerti alle famiglie

6. UNA SCUOLA INCLUSIVA

6.1 Accoglienza e integrazione di bambini in difficoltà

6.2 Educazione interculturale

7. LA VALUTAZIONE

7.1 La valutazione educativo-didattica

7.2 Autovalutazione

8. LA FORMAZIONE

8.1 Formazione del personale docente

8.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico amministrativo

9. UNA SCUOLA IN CRESCITA

9.1 Asilo nido

9.2 Ampia disponibilità di accoglienza

9.3 Attività extrascolastiche

Allegati

- **Regolamento**
- **Calendario scolastico**
- **Patto di corresponsabilità educativa**
- **Menù**
- **PAI**
- **PE FISM**

1. CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'offerta formativa è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche”* ed esplicita la progettazione curricolare, educativa ed organizzativa, adottata nell'ambito dell'autonomia scolastica, è elaborato coerentemente alle direttive ministeriali e delle esigenze formative dell'utenza. Si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche.

Il PTOF è redatto dal collegio dei docenti sulla base delle proposte e dei pareri formulati dagli organi collegiali, tenendo conto delle offerte del territorio a cui la scuola appartiene.

Esso comprende inoltre le scelte di gestione e di amministrazione della scuola (D.P.R. 275/99 Art. 3 “Autonomia delle istituzioni scolastiche”, Legge 62/2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, Legge 107 comma 1-3 “La buona scuola”).

Il PTOF è uno strumento che permette, con estrema semplicità e funzionalità, di presentare la nostra scuola in tutto ciò che la caratterizza.

Il ptof viene reso pubblico attraverso la condivisione online dello stesso sul sito della scuola (www.angelavolpi.it) e sulla piattaforma SIDI del Ministero dell'Istruzione.

2. CONTESTO, STORIA ED IDENTITA' DELLA SCUOLA

2.1 Contesto

La scuola dell'Infanzia Angela Volpi, che serve una popolazione scolastica dai 6 mesi ai 6 anni, si trova a Bedizzole (Brescia) paese di circa 12.200 abitanti che dista 17 km dal capoluogo (Brescia) e 8 km dal lago di Garda.

Bedizzole è frammentato in diverse frazioni, anche molto distanti fra loro, per questo le scuole dell'infanzia del territorio sono dislocate in punti diversi del paese.

La fisionomia culturale locale è molto varia, caratterizzata da bisogni, valori e problematiche in continua evoluzione. La realtà del territorio è cambiata profondamente negli ultimi anni, con un incremento considerevole della popolazione, il fenomeno dell'immigrazione, si è rilevato ancora molto intenso negli ultimi anni a fronte di un leggero deflusso migratorio generale. Il contesto economico è medio.

A fronte dell'incremento demografico è da segnalare un trend di diminuzione delle nascite iniziato nell'anno 2014 e che sta continuando in modo costante. Ciò ha pesato molto sulle scuole dell'infanzia. Sul territorio del paese vi sono 3 istituzioni che offrono questo servizio : due private paritarie (che contano 7 sezioni) e l'istituto comprensivo (che conta 6 sezioni) che, in alcuni casi hanno dovuto chiudere delle sezioni per mancanza di iscritti.

2.2 Cenni storici

La storia della Scuola dell' Infanzia Angela Volpi inizia verso la fine del XIX secolo, quando la Comunità di Bedizzole avverte l'esigenza di istituire un asilo per l'educazione e il sostentamento dei propri piccoli, in particolare dei più poveri che i genitori, impegnati nel lavoro, non possono accudire. Nell'anno 1901 la signora A. Volpi acquista dal comune di Bedizzole una "casa" al fine di istituire un asilo infantile. Grazie anche al contributo di altri numerosi benefattori, l'asilo trova i mezzi per poter funzionare e viene inaugurato il 26 marzo 1908.

È importante ricordare che la storia della Scuola Volpi si intreccia fin dalle origini con quella delle Madri Canossiane, già presenti sul nostro territorio, alle quali, alla nascita della scuola, viene chiesto di assumere l'incarico di impartire l'istruzione, incarico che mantennero poi fino all'inizio degli anni novanta.

Da quel lontano 1908 la scuola Angela Volpi ha percorso un significativo cammino con l'ausilio di risorse, soprattutto umane, che si sono distinte per intelligenza, volontà e sensibilità.

Nel 1995 la Regione Lombardia ha disposto la depubblicizzazione dell'Ente, certificandone contestualmente la personalità giuridica di diritto privato e nel 2002, con Decreto n. 2612 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca viene riconosciuto all'Ente lo status di scuola paritaria.

Gli Organi dell'Ente sono, da allora, l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Revisore dei Conti.

Sono soci dell'Ente coloro che, condividendone le finalità, presentano al Consiglio di Amministrazione domanda di adesione.

I soci si distinguono in:

- Soci istituzionali, costituiti dal Comune di Bedizzole e dalla Parrocchia di S. Stefano di Bedizzole.
- Soci benefattori, accolti dal Consiglio di Amministrazione.

L'associazione è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, costituito da sette componenti, eletti dall'Assemblea dei Soci, secondo le modalità previste dal Regolamento attuativo dello Statuto. I Consiglieri durano in carica quattro anni e possono essere rieletti senza interruzione.

Dal 2005 la Scuola d'Infanzia Angela Volpi ha sede in un edificio di proprietà del Comune di Bedizzole in via Monsignor Bontacchio 2.

2.3 Identità di scuola

La Scuola Angela Volpi svolge un servizio pubblico senza finalità di lucro e di ispirazione cristiana, aperto a tutti i bambini. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, cultura, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche (fatti salvi eventuali provvedimenti igienico-sanitari, ove necessari).

L'educazione dei bambini è improntata ai principi della tolleranza, della comprensione e dell'accettazione delle diversità, nel rispetto della dignità umana. Nell'intento di favorire un'educazione aperta e multiculturale, la scuola promuove l'accoglienza e l'integrazione di bambini di nazionalità ed etnie diverse, così come di bambini in situazioni di handicap o di bisogni educativi speciali.

Dal 1995 la scuola fa parte di ADASM-FISM (Associazione Degli Asili e Delle Scuole Materne – Federazione Italiana Scuole Materne) ente che associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

2.4 I rapporti con il territorio

Una fitta rete di rapporti e collaborazioni, nonché la condivisione di progetti ed iniziative porta la scuola ad interfacciarsi con diverse realtà:

- Il **Comune** partecipa, annualmente, alla parziale copertura dei costi di gestione della scuola attraverso l'erogazione di fondi in funzione del numero di bambini residenti iscritti alla scuola. Eroga un contributo annuale al piano dell'offerta formativa e supporta economicamente progetti di inclusione.

La collaborazione con il Comune tocca inoltre diversi ambiti che vanno dalla formazione del personale (con la possibilità di partecipare ai corsi erogati dal Comune) alla collaborazione e condivisione di progetti comuni.

- l' **ATS** come organo di controllo
- la **Parrocchia di Bedizzole**, per partecipare alla vita della comunità

- le altre **scuole locali** per progetti di continuità scolastica e per consulenze per l'attuazione di progetti, laboratori, ecc.
- le **scuole di formazione professionale ed università** della provincia per accogliere i loro allievi per tirocini curriculari o con progetti di alternanza scuola-lavoro.
- le **associazioni locali**, per il sostegno alla scuola, la collaborazione ad attività e feste la partecipazione alla vita della comunità bedizzele.
- **specialisti** (medici, psicologi, logopedisti e psicomotricisti ecc.) per consulenze, progetti di sostegno alla disabilità, costruzione di progetti educativi individualizzati, glo.
- il **COSP** (Centro Operativo di Soccorso Pubblico) locale per offrire ai genitori la formazione sul pronto intervento.
- **soggetti privati** interessati ad effettuare investimenti su determinate azioni progettuali della scuola.

3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Quella che andremo a descrivere di seguito è l'organizzazione della nostra scuola in un regime di "normalità". La grave pandemia mondiale, che stiamo tutt'ora vivendo, ci ha costretti a riorganizzare spazi, tempi e risorse. Per rendere noto il grande impegno riorganizzativo alleghiamo al presente documento le linee guida interne che stanno rendendo possibile alla scuola di continuare ad accogliere i propri utenti.

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012: *"Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni."*

3.1 Gli ambienti

Dal 2005 la Scuola d'Infanzia Angela Volpi e il Nido M. Schiannini hanno sede, in locazione, in un edificio di proprietà del Comune di Bedizzole in via Monsignor Bontacchio, 2.

La struttura è stata costruita secondo i più attuali criteri antisismici, di sicurezza e di funzionalità (pavimentazione, impianto di riscaldamento, ecc.) e dispone di un ampio giardino piantumato ed attrezzato, perfetto per giocare nelle giornate di sole.

3.1.1 Gli spazi

La scuola è ospitata in un edificio di recente costruzione che si estende su un unico piano. Gli spazi a disposizione delle attività educativo-didattiche sono ampi e realizzati secondo le più moderne concezioni riguardanti l'edilizia scolastica. Oltre alle cinque aule che ospitano le sezioni sono presenti tre grandi saloni multi-funzione:

- Cinque sezioni organizzate e attrezzate in centri di interesse e di attività. Ognuna ha uno spazio riservato ai bagni a misura di bambino. *"La sezione è il cuore delle mie relazioni, dove costruisco le amicizie, lavoro con le mie maestre, penso le mie esperienze e pranzo con i miei amici!"*

- Salone rosso: *“E’ la magia dei laboratori dove metto alla prova il mio corpo e il mio pensiero, imparo nuove abilità , costruisco esperienze con i coetanei e ho sempre a disposizione maestre con cui lavorare. E’ anche lo spazio dove una maestra racconta storie ai più piccoli e riempie il loro sonno di sogni”.*
- Salone giallo: *“ Grande per i giochi di movimento, ma dove trovo gli angoli per i giochi simbolici, di drammatizzazione, dei percorsi e dove allargo le mie relazioni con tutti i compagni della scuola”.*
- Salone giallo interrato: *“E’ l’emozione e il coinvolgimento dei laboratori psicomotori: alleno la mia mente a essere tutt’uno con il mio corpo”!*
- Gli spogliatoi: *“ Da qui inizio la mia giornata, ripongo le mie cose in ordine e corro in sezione”.*

La scuola è completata da due grandi giardini ed un cortile. Il giardino e il cortile, specificamente dedicati alla scuola dell’infanzia, sono fruibili sia nella stagione primaverile-estiva che in quella invernale.

3.1.2 Le sezioni

La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali.

Nella nostra scuola, le sezioni accolgono bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. L’organizzazione in sezioni eterogenee rappresenta una scelta pedagogica mirata, volta a favorire un ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo. Questo approccio consente di rispettare il ritmo di crescita e apprendimento di ciascun bambino, creando un contesto educativo che rispecchia la naturale diversità presente nei gruppi familiari.

L’interazione tra bambini di età diversa favorisce lo sviluppo di importanti competenze sociali ed emotive: i più piccoli possono osservare e apprendere dai compagni più grandi, mentre questi ultimi rafforzano le proprie conoscenze e capacità attraverso l’esempio e la guida spontanea nei confronti dei più piccoli. Questo tipo di organizzazione promuove la cooperazione, la solidarietà e il rispetto reciproco, creando un clima di apprendimento sereno e motivante.

Il principio fondamentale su cui si basa il nostro metodo educativo è la consapevolezza che ogni bambino ha necessità, tempi di sviluppo e modalità di apprendimento uniche. Per questo motivo, il percorso formativo è pensato in

funzione delle esigenze individuali, valorizzando le potenzialità di ciascuno. L'educazione non viene concepita come un semplice trasferimento di conoscenze, ma come un processo continuo di scoperta e crescita personale, in cui il bambino è protagonista attivo del proprio apprendimento.

3.1.3 Criteri per la formazione delle sezioni

I criteri per la formazione delle sezioni della scuola dell'Infanzia sono stabiliti dal Collegio dei Docenti, che si occupa di organizzare i gruppi nel rispetto di un equilibrio pedagogico e didattico. La composizione delle sezioni avviene con particolare attenzione alle esigenze di tutti i bambini, garantendo un ambiente educativo armonioso e favorevole alla crescita di ciascuno.

Una volta definite le sezioni, eventuali richieste di cambiamento potranno essere prese in considerazione solo per gravi ed eccezionali motivi, e saranno valutate dal Collegio stesso con estrema attenzione e nel rispetto delle esigenze dell'intero gruppo classe.

Seguendo il principio dell'**omogeneità nell'eterogeneità**, le sezioni vengono formate tenendo conto di una distribuzione equilibrata dei bambini, in base ai seguenti criteri:

- **Fascia d'età:** all'interno di ogni sezione saranno presenti bambini di 3, 4 e 5 anni, per favorire lo scambio intergenerazionale e la crescita reciproca.
- **Bambini con disabilità:** l'inclusione è un valore fondamentale della nostra scuola, e la presenza di bambini con bisogni educativi speciali viene considerata con la massima attenzione per garantire un supporto adeguato e un ambiente di apprendimento sereno per tutti.
- **Fratelli e gemelli:** generalmente vengono inseriti in sezioni diverse, salvo particolari situazioni valutate dal Collegio docenti e dalle famiglie.
- **Alunni stranieri:** la distribuzione degli alunni di diversa nazionalità viene organizzata in modo equilibrato, promuovendo l'integrazione e lo scambio culturale.
- **Equilibrio di genere:** si cerca di garantire una distribuzione equa tra maschi e femmine per favorire la socializzazione e la cooperazione tra tutti i bambini.
- **Bambini provenienti dal Nido:** le educatrici del Nido possono fornire indicazioni utili per facilitare l'inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica, tenendo conto delle sue abitudini e delle sue necessità affettive ed educative.
- **Eventuali richieste delle famiglie:** il Collegio docenti prenderà in considerazione richieste specifiche da parte dei genitori, valutandole caso per caso e cercando di rispondere, nei limiti del possibile, alle esigenze segnalate.

L'obiettivo di questa organizzazione è creare un ambiente di apprendimento sereno, stimolante e inclusivo, in cui ogni bambino possa sviluppare le proprie capacità nel rispetto dei suoi tempi e delle sue inclinazioni.

3.1.4 Criteri per l'assegnazione delle educatrici alle sezioni

L'assegnazione delle educatrici alle sezioni della scuola dell'Infanzia è un processo che viene definito dal **Consiglio di Amministrazione dell'Ente**, sulla base delle indicazioni fornite dalla **coordinatrice** e in linea con le direttive generali stabilite dal **Collegio dei Docenti**. L'obiettivo è garantire un'organizzazione efficace, che valorizzi le competenze del personale educativo e assicuri continuità e qualità nell'azione didattica.

L'assegnazione avviene seguendo criteri ben definiti, tra cui:

- **Continuità didattica:** si cerca di mantenere, per quanto possibile, un rapporto stabile tra le educatrici e i bambini, poiché la continuità educativa è fondamentale per il benessere e lo sviluppo armonico dei piccoli. La stabilità delle figure di riferimento facilita l'instaurarsi di relazioni di fiducia e sicurezza affettiva.
- **Attenzione alle inclinazioni e preferenze delle insegnanti:** nella distribuzione del personale si tiene conto delle opzioni espresse dalle educatrici, dando priorità a chi ha maggiore anzianità di servizio. Questo criterio consente di rispettare le attitudini personali e di valorizzare il percorso professionale di ciascuna educatrice.
- **Ottimizzazione delle competenze professionali:** si valuta attentamente la formazione e l'esperienza maturata da ogni insegnante, in modo da favorire la miglior distribuzione possibile delle risorse umane. L'obiettivo è assegnare ciascuna educatrice al contesto in cui le sue capacità possano essere maggiormente valorizzate e risultare più efficaci per il gruppo di bambini.
- **Gestione del personale part-time:** il personale con contratto part-time viene impiegato in situazioni che risultino funzionali alla programmazione didattica e alla qualità dell'intervento educativo. L'organizzazione dell'orario e delle attività viene pianificata con attenzione per garantire continuità e coerenza nell'esperienza formativa dei bambini.

3.2 Il tempo della scuola

Il **tempo** nella scuola dell'Infanzia rappresenta una grande opportunità di apprendimento e crescita. La sua organizzazione, scandita su base **annuale, settimanale e giornaliera**, costituisce la prima risposta alla domanda educativa, offrendo ai bambini un ambiente strutturato e prevedibile, capace di sostenere il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale.

La **scansione del tempo** nella scuola non è soltanto un criterio organizzativo, ma assume un valore pedagogico fondamentale. Le **routine quotidiane** – come l'accoglienza, il momento del pasto, il riposo e il congedo – forniscono ai bambini punti di riferimento stabili, aiutandoli a sviluppare autonomia e sicurezza. Attraverso la ripetizione di gesti e attività familiari, il bambino interiorizza il concetto di tempo e ne comprende il significato, imparando a collocare gli eventi nella sua giornata in modo ordinato e prevedibile.

Parallelamente, le **attività educative** programmate all'interno di questa scansione temporale danno senso al fluire della giornata, permettendo ai bambini di esplorare, sperimentare e apprendere in maniera attiva e coinvolgente. L'alternanza tra momenti di gioco libero, attività strutturate, esperienze sensoriali e laboratoriali garantisce un equilibrio tra stimolazione e distensione, rispettando i ritmi individuali di ciascun bambino.

Anche la suddivisione del tempo a livello **settimanale e annuale** segue una logica pedagogica: la scuola propone esperienze educative che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita, seguendo il naturale ciclo delle stagioni, delle festività e degli eventi significativi che caratterizzano la vita scolastica e comunitaria. Le celebrazioni, i progetti tematici e le uscite didattiche arricchiscono l'esperienza del bambino, offrendogli l'opportunità di comprendere il tempo come una dimensione dinamica e significativa.

In questo modo, la scuola si configura come un ambiente accogliente e rassicurante, in cui il tempo non è vissuto come una semplice scansione di ore, ma come un percorso strutturato che accompagna ogni bambino nella scoperta di sé e del mondo che lo circonda.

3.2.1 Il calendario scolastico

Il calendario scolastico si rifà al rispetto delle *“indicazioni al calendario scolastico”* della Regione Lombardia approvato con D.G.R. n. IX/3318 del 18/04/2012, tenendo conto dell'indicazione contenuta nello stesso *“dell'autonomia scolastica che, in*

accordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere sia alle finalità educative e formative sia alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa, anche attraverso opportuni adattamenti al calendario scolastico regionale.“

Viene redatto dalla coordinatrice e dal Presidente della scuola ed approvato dal Consiglio di amministrazione prima di essere messo a disposizione delle famiglie alla fine dell'anno scolastico precedente a quello cui si riferisce.

3.2.2 Orari di funzionamento

L'orario della scuola dell'Infanzia è organizzato in modo da rispondere alle diverse esigenze delle famiglie, garantendo al tempo stesso un ambiente educativo strutturato e sereno per i bambini. La suddivisione degli ingressi e delle uscite segue una scansione precisa, pensata per favorire l'accoglienza, lo svolgimento delle attività didattiche e la gestione ottimale della giornata scolastica.

Orario di ingresso

- **Ingresso anticipato:** dalle **07:30 alle 08:15**, dedicato alle famiglie che necessitano di un'accoglienza anticipata per motivi lavorativi o organizzativi.
- **Ingresso normale:** dalle **08:15 alle 09:00**, fascia oraria standard per l'inizio della giornata scolastica.

Orario di uscita

- **Uscita anticipata:** dalle **12:30 alle 13:00**, occasionale, per i bambini che non usufruiscono del servizio pomeridiano
- **Uscita normale:** dalle **15:45 alle 16:00**, orario standard di termine delle attività didattiche.
- **Uscita posticipata:** dalle **16:00 alle 18:00**, pensata per le famiglie che necessitano di un prolungamento dell'orario scolastico per motivi lavorativi o per provati e gravi problemi di organizzazione familiare.

Per garantire il regolare svolgimento delle attività e la sicurezza di tutti, il cancello della scuola viene **chiuso puntualmente** secondo gli orari stabiliti. È fondamentale che i genitori rispettino rigorosamente l'orario scolastico, in modo da favorire la

continuità educativa e il benessere dei bambini, evitando interruzioni nelle routine giornaliere.

Eventuali entrate e uscite extra devono essere concordate preventivamente con le insegnanti, che valuteranno ogni richiesta in base alle esigenze organizzative e didattiche della sezione.

3.2.3 La giornata scolastica: come il bambino diventa protagonista del suo tempo

La giornata nella scuola dell'Infanzia è organizzata in modo da offrire ai bambini un ambiente stimolante, sereno e strutturato, in cui possano sviluppare autonomia, socialità e competenze. Ogni momento della giornata è pensato per rispondere ai bisogni educativi e di benessere dei piccoli, alternando attività didattiche, momenti di gioco e di riposo.

Mattina: accoglienza e avvio della giornata

- **07:30 - 08:15** → Accoglienza dei bambini iscritti al servizio di **tempo anticipato**.
- **08:15 - 09:00** → Accoglienza di tutti i bambini nelle rispettive sezioni. L'ingresso in sezione è un momento importante per instaurare relazioni affettive e ambientarsi serenamente prima dell'inizio delle attività.
- **09:00 - 09:30** → Riordino della sezione e **cerchio di conversazione**, durante il quale i bambini si salutano, fanno l'appello e condividono pensieri ed esperienze. Questo momento favorisce lo sviluppo del linguaggio, la capacità di ascolto e il senso di appartenenza al gruppo. Segue un piccolo **spuntino a base di frutta**, per iniziare la giornata con energia.

Attività educative e momenti di cura

- **09:30 - 11:00** → **Attività specifiche e di laboratorio**: in questa fascia oraria si svolgono esperienze didattiche mirate, giochi strutturati e laboratori creativi, manipolativi, musicali o espressivi, pensati per stimolare la curiosità e le capacità di ogni bambino.
- **11:00 - 11:20** → Momento dedicato all'**igiene personale** e preparazione per il pranzo. I bambini imparano a prendersi cura di sé in autonomia, con il supporto delle insegnanti.
- **11:20 - 12:30** → **Pranzo in sezione**, vissuto come un'occasione di convivialità e apprendimento, seguito da un nuovo momento di igiene personale.

Pausa e riposo

- **12:30 - 13:00** → **Gioco libero in salone o in giardino**, per favorire la socializzazione e il movimento all'aria aperta.
- **12:30 - 13:00** → **Uscita anticipata** per i bambini che terminano la giornata in questa fascia oraria.
- **13:00 - 15:00** → **Riposo per i più piccoli** (cuccioli). Un ambiente tranquillo e confortevole favorisce un sonno sereno e ristoratore.
- **13:00 - 13:30** → **Rilassamento per i mezzani e i grandi**, attraverso attività tranquille come lettura di storie, ascolto musicale o momenti di distensione.

Pomeriggio: nuove esperienze e conclusione della giornata

- **13:30 - 15:30** → **Attività pomeridiane e gioco libero**, continuano per i bambini del gruppo mezzani e grandi le esperienze di laboratorio e le attività specifiche per fascia d'età.
- **15:30 - 15:45** → Preparazione all'uscita: momento di riordino e saluti finali.
- **15:30** → I bambini iscritti al **servizio prolungato** vengono accompagnati nell'aula loro riservata, dove fanno merenda e partecipano a **semplici attività ludico-ricreative**.
- **15:45 - 16:00** → **Uscita normale** per i bambini che terminano la giornata in questa fascia oraria.
- **16:30 - 18:00** → **Uscita per i bambini del prolungato**, che trascorrono il tempo in attività tranquille fino all'arrivo dei genitori.

3.3 Le risorse umane e finanziarie

3.3.1 Il gestore e la coordinatrice pedagogico-didattica

Nella circolare n. 14 del 7 febbraio 2002 della FISM nazionale vengono dettagliate le competenze e le funzioni proprie di chi sia chiamato, nelle scuole dell'infanzia

paritarie , ad esercitare rispettivamente la responsabilità della gestione della scuola e/o il coordinamento delle attività educative e didattiche previste dal Piano dell'Offerta Formativa.

Il dirigente/gestore coincide nella nostra scuola con il **Presidente e legale rappresentante** che viene eletto fra i rappresentanti del Cda ogni 4 anni.

Esercita funzioni direttive nell'ambito della scuola, assumendone le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze:

- Presiede l'organismo collegiale di gestione della scuola
- Da esecuzione alle deliberazioni degli organismi di gestione
- Gestisce le risorse umane e finanziarie
- Assicura la rispondenza delle strutture scolastiche e dei materiali in uso alla normativa vigente attraverso l'acquisizione della documentazione prevista
- Mantiene i rapporti con Enti Locali e con organismi statali operanti sul territorio
- Mantiene i rapporti con la FISM provinciale e cura l'adempimento delle direttive dalla stessa emanate
- Agisce e risponde in giudizio per tutte le controversie riguardanti la gestione.

La figura della coordinatrice all'interno della nostra scuola riveste un ruolo di primaria importanza, in quanto responsabile della gestione e dell'organizzazione di due diverse realtà educative: l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia. La sua funzione è essenziale per garantire un ambiente educativo stimolante, armonioso e funzionale, assicurando che tutte le attività siano coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa (POF) e rispondano alle esigenze dei bambini, delle famiglie e del personale scolastico.

Le principali responsabilità e funzioni della coordinatrice includono:

- **Coordinamento, direzione e supervisione del personale:** La coordinatrice ha il compito di dirigere e monitorare l'operato del personale docente e non docente in servizio, garantendo il rispetto delle linee guida educative e organizzative della scuola. Supporta il personale nel proprio percorso professionale e ne favorisce il lavoro in team per un'azione educativa efficace e coerente.
- **Presiedere il Collegio Docenti:** La coordinatrice è responsabile della convocazione e della gestione degli incontri del Collegio Docenti, nei quali si discutono tematiche pedagogiche, metodologiche e organizzative, si pianificano le attività didattiche e si valutano i progressi e le criticità dell'offerta formativa.

- **Supervisione dell'attività scolastica:** È fondamentale che la coordinatrice vigili sul corretto svolgimento delle attività didattiche e formative, verificando che rispettino il progetto educativo della scuola. Questo include la programmazione, la didattica, la valutazione e il monitoraggio del percorso formativo degli alunni.
- **Controllo dei servizi tecnico-amministrativi:** La coordinatrice assicura che i servizi amministrativi e tecnici funzionino in modo efficiente e conforme alle normative vigenti, supervisionando la gestione delle risorse materiali e strutturali della scuola.
- **Collaborazione con il gestore della scuola:** Un'adeguata organizzazione scolastica passa anche attraverso una stretta collaborazione con il gestore dell'istituto, con cui la coordinatrice lavora per garantire il buon funzionamento della scuola, la gestione delle risorse economiche e strutturali, nonché l'attuazione delle normative educative e ministeriali.
- **Promozione della partecipazione dei genitori:** La coordinatrice favorisce il coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita scolastica, organizzando incontri, eventi e attività che rafforzino il rapporto scuola-famiglia. Promuove la condivisione degli obiettivi educativi e sostiene un dialogo costante tra scuola e genitori per il benessere dei bambini.
- **Gestione delle comunicazioni con le famiglie:** Ha il compito di coordinare e smistare avvisi, circolari e comunicazioni ufficiali tra scuola e genitori, garantendo che le informazioni siano tempestivamente condivise e comprese.
- **Elaborazione e aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa:** In collaborazione con il corpo docente, la coordinatrice partecipa alla redazione, aggiornamento e realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, un documento fondamentale che descrive gli obiettivi pedagogici e l'organizzazione didattica della scuola. Questo viene stilato d'intesa con il legale rappresentante dell'istituto, nel rispetto delle direttive ministeriali.
- **Relazioni con gli organismi di vigilanza statali:** La coordinatrice fornisce le informazioni necessarie agli enti preposti alla supervisione delle attività educative, rispettando la normativa vigente e operando in stretta collaborazione con il legale rappresentante della scuola.
- **Rapporti con i servizi specialistici:** In presenza di bambini con bisogni educativi speciali certificati ai sensi della Legge 104/97, la coordinatrice si occupa di mantenere e gestire i rapporti con i servizi specialistici competenti, favorendo un adeguato supporto pedagogico e terapeutico per garantire il diritto all'educazione inclusiva.

3.3.2 Le insegnanti

La scuola si avvale di un team di insegnanti qualificati, il cui impegno è volto a garantire un'educazione attenta ai bisogni di ogni bambino. Nello specifico, il personale è composto da:

- **6 insegnanti titolari di sezione**, che guidano e coordinano le attività didattiche, educative e di relazione con le famiglie.
- **2 insegnanti di sostegno**, che affiancano i bambini con bisogni educativi speciali, personalizzando le esperienze di apprendimento per favorire l'inclusione e il benessere di ciascun bambino.
- **1 educatrice**, incaricata della gestione del **dormitorio** per i momenti di riposo dei bambini del gruppo dei 3 anni e del **tempo posticipato**, per i bambini che prolungano la loro permanenza la scuola nel pomeriggio fino alle 18:00.

Formazione e aggiornamento del personale

Il corpo docente è costantemente impegnato in un percorso di **formazione continua**, sia a livello individuale che di gruppo. Attraverso **attività di supervisione ai progetti personalizzati**, gli insegnanti aggiornano il loro metodo didattico, migliorando le proprie competenze educative e relazionali.

Particolare attenzione è dedicata ai **docenti di nuova nomina**, che vengono seguiti con specifici **piani di tutoraggio**. Questo supporto consente loro di integrarsi nel contesto scolastico, acquisendo familiarità con l'approccio educativo della scuola e sviluppando strategie efficaci per la gestione della sezione.

L'aggiornamento costante del personale rappresenta un valore fondamentale per la nostra scuola, poiché permette di garantire un'educazione di qualità, attenta alle esigenze di ogni bambino e in linea con le più moderne metodologie pedagogiche.

Le insegnanti della scuola dell'Infanzia svolgono un ruolo fondamentale nel garantire un ambiente educativo stimolante, accogliente e inclusivo. Oltre alla gestione della classe, si occupano di progettare, monitorare e adattare il percorso educativo in base alle esigenze di ciascun bambino. Le loro principali funzioni e responsabilità si articolano nei seguenti ambiti:

1. Progettazione educativa e didattica

- **Definizione dei principi generali della progettazione**, attraverso l'analisi delle **Indicazioni ministeriali**, l'individuazione di **linee guida** e la stesura collegiale del **Piano dell'Offerta Formativa (POF)**.
- **Progettazione del percorso educativo**, stabilendo obiettivi, strumenti e tempistiche per le attività didattiche. Particolare attenzione viene data alla definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per i bambini con bisogni educativi speciali.
- **Scelta delle tematiche annuali**, individuando gli argomenti guida da sviluppare nel corso dell'anno scolastico, in linea con le aree di apprendimento e i tempi evolutivi dei bambini.

2. Realizzazione delle attività educative e di cura

- Pianificazione e attuazione di attività didattiche, ludiche ed esperienziali, che stimolino lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali, motorie ed emotive dei bambini.
- Creazione di un **ambiente sicuro e accogliente**, in cui ogni bambino possa sentirsi valorizzato e accompagnato nel proprio percorso di crescita.
- Attenzione ai **bisogni individuali** dei bambini, con particolare cura nell'affiancamento dei momenti di routine (igiene personale, pasti, sonno).

3. Monitoraggio e valutazione

- **Osservazione e documentazione** dell'andamento delle attività e del progresso di ciascun bambino.
- **Verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi**, attraverso momenti di confronto tra insegnanti e strumenti di valutazione adeguati all'età.
- **Redazione di documenti di** , che restituiscono un quadro dello sviluppo del bambino nelle diverse aree (cognitiva, emotiva, affettiva e relazionale).

4. Gestione delle relazioni e collaborazione con le famiglie

- Partecipazione a **riunioni di équipe**, incontri collegiali e momenti di condivisione con gli altri insegnanti dell'istituto.

- Coinvolgimento attivo delle famiglie nel percorso educativo, attraverso incontri periodici per fornire informazioni sui progressi del bambino.
- Collaborazione con i genitori e gli specialisti per la **progettazione e valutazione individualizzata** dei bambini con disabilità.
- Partecipazione a **progetti del territorio** e sviluppo di percorsi educativi in collaborazione con enti esterni e altre istituzioni.

5. Formazione e aggiornamento professionale

- Costante partecipazione a **percorsi di aggiornamento** e formazione, con l'obiettivo di migliorare le competenze didattiche, metodologiche e relazionali.
- Condivisione delle esperienze con il team educativo per sviluppare strategie sempre più efficaci e innovative.

3.3.3 La segreteria

La **Responsabile della segreteria** si occupa di una serie di attività fondamentali per il buon funzionamento della scuola, tra cui:

- **Accoglienza e assistenza:** gestione delle chiamate telefoniche e ricevimento delle famiglie per informazioni o pratiche amministrative.
- **Comunicazioni amministrative con le famiglie:** gestione di comunicazioni relative a rette, adempimenti amministrativi, misure di sostegno alle famiglie.
- **Iscrizioni e gestione rette:** supervisione delle procedure di iscrizione ai servizi scolastici e amministrazione dei pagamenti delle rette.
- **Rapporti con gli enti esterni:** mantenimento dei contatti con amministratori, soci, fornitori e altri soggetti coinvolti nella gestione della scuola.
- **Supporto alla direzione:** collaborazione con la **Coordinatrice**, il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** nelle attività amministrative e finanziarie.

Grazie a una gestione efficiente e organizzata, la segreteria rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e il personale, contribuendo al corretto svolgimento delle attività scolastiche.

3.3.4 Il personale ausiliario

I collaboratori scolastici svolgono un ruolo fondamentale nel garantire il **regolare funzionamento della scuola**, assicurando un ambiente pulito, sicuro e accogliente per bambini, insegnanti e famiglie. Le loro principali mansioni comprendono:

- **Pulizia e igienizzazione** dei locali scolastici, degli spazi esterni e della mensa, contribuendo al benessere e alla sicurezza di tutti.
- **Supporto logistico e organizzativo**, affiancando le insegnanti nelle necessità quotidiane della scuola.
- **Collaborazione nella gestione della mensa**, assicurando che i pasti vengano preparati e serviti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Distribuzione del personale ausiliario

A organico completo, il team di supporto è così composto:

- **1 addetta alla preparazione dei pasti full-time**, responsabile della gestione della cucina e della preparazione dei pasti per i bambini.
- **1 addetta alla preparazione dei pasti part-time**, che supporta nella cucina e nella distribuzione dei pasti.
- **2 addette ausiliarie part-time**, impegnate nella pulizia e nel mantenimento degli ambienti scolastici.
- **1 addetta ausiliaria full-time**, che si occupa delle pulizie generali, del riordino e di altre attività di supporto quotidiane.

3.4 Le risorse finanziarie della comunità educante

Ogni anno, la scuola dispone di risorse economiche destinate ai servizi generali ed ausiliari, alle attività educativo-didattiche, all'arricchimento dell'offerta formativa e all'aggiornamento del personale. Questi fondi permettono di garantire un ambiente di apprendimento stimolante, inclusivo e in continuo miglioramento.

Le principali fonti di finanziamento della scuola provengono da diversi contributi pubblici e privati, tra cui:

- **Contributo statale (MIUR)**: destinato al funzionamento dell'autonomia scolastica e al sostegno degli alunni con disabilità.
- **Contributo della Regione Lombardia**: finalizzato al supporto dell'autonomia scolastica e all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.
- **Contributo SIG (Servizi Integrati Gardesani)**: dedicato ai servizi educativi come il **CRED (Centro Ricreativo Estivo Diurno)** e il **Nido**.
- **Contributo del Comune di Bedizzole** (Assessorato alla Pubblica Istruzione ed ai Servizi sociali): in parte regolato da una convenzione a durata quadriennale, in parte dipendente dal Piano al Diritto allo studio relativo all'anno scolastico

ed in parte a progetti di interventi particolari. I fondi vengono destinati al miglioramento delle risorse educative e organizzative della scuola.

- **Finanziamenti ottenuti tramite la partecipazione a bandi e fondazioni**, come quelli erogati dalla **Fondazione Comunità Bresciana** o dal **Fondo Red**, che permettono di sviluppare progetti speciali e migliorare le strutture scolastiche.
- **Contributi delle famiglie**: definiti attraverso il pagamento delle rette di frequenza, che costituiscono una risorsa importante per il sostegno delle attività educative e per la gestione della scuola.
- **Erogazioni liberali dei soci dell'Ente**: donazioni volontarie che contribuiscono al miglioramento dell'offerta formativa e alla gestione scolastica.
- **Contributi da parte di privati, enti ed associazioni**: supporto economico derivante da donazioni e sponsorizzazioni, finalizzate a progetti specifici o all'arricchimento delle risorse scolastiche.

Utilizzo dei fondi

Le risorse economiche raccolte vengono distribuite tra le diverse aree di intervento della scuola, seguendo criteri di programmazione gestionale educativo-didattica. La ripartizione dei fondi avviene in base alle necessità individuate dall' **Ente gestore (Presidente e Cda)** nonché dalla **coordinatrice** e dal **collegio docenti** e dalle esigenze generali legate alla gestione delle risorse umane e organizzative.

4. FINALITA' EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia si basa su principi pedagogici solidi, definiti a livello nazionale, e si riferisce a documenti fondamentali che orientano l'azione educativa. I principali riferimenti normativi e pedagogici sono:

- **Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)**: documento di riferimento per la progettazione educativa nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo di istruzione.

- **Indicazioni e nuovi scenari (Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018):** sottolineano l'importanza dell'autonomia scolastica come strumento per garantire il successo formativo di ogni bambino.
- **Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (2020):** forniscono linee guida per una continuità educativa tra il nido e la scuola dell'infanzia, riconoscendo il valore di un'educazione basata sull'inclusione e sul benessere del bambino.

Queste indicazioni rappresentano una sorta di "**materia prima**", che ogni scuola e ogni team docente devono modellare sulla base delle esigenze delle famiglie e del territorio, tenendo sempre conto dei diversi ritmi di crescita e maturazione di ogni bambino.

Obiettivi educativi della scuola dell'infanzia

Secondo le **Indicazioni Nazionali**, la scuola dell'infanzia ha il compito di rafforzare:

- **L'identità personale**, aiutando il bambino a sviluppare la propria individualità, sicurezza e autostima.
- **L'autonomia**, promuovendo la capacità di compiere scelte, gestire le proprie emozioni e affrontare piccole sfide quotidiane.
- **Le competenze individuali**, attraverso esperienze di apprendimento che stimolano la curiosità, la creatività e lo sviluppo cognitivo.
- **La cittadinanza**, educando al rispetto delle regole, alla convivenza e alla partecipazione alla vita comunitaria.

La scuola raggiunge questi obiettivi del processo formativo collocandoli in una visione di scuola che riconosce il ruolo primario della famiglia e l'importanza del territorio in cui la scuola è collocata.

Maturazione dell'identità

Ogni bambino è un individuo unico, con sentimenti, intenzioni, desideri e bisogni che lo distinguono dagli altri e possiede la capacità di esprimere i propri sentimenti, le proprie intenzioni, i propri disagi o la propria gioia con peculiarità individuali che lo distinguono e lo identificano.

Fin dalla prima infanzia, sviluppa una propria identità attraverso l'interazione con il mondo che lo circonda, imparando a esprimere emozioni, stati d'animo e pensieri in modo personale.

La **scuola dell'infanzia** ha un ruolo fondamentale nel sostenere questo processo di crescita, offrendo un ambiente accogliente e stimolante che aiuti ogni bambino a riconoscersi come individuo e a rafforzare il senso di sé. In particolare, la scuola:

- **Rafforza l'identità personale**, promuovendo la consapevolezza di sé e valorizzando le peculiarità di ogni bambino.
- **Motiva alla curiosità**, incoraggiando l'esplorazione, la scoperta e il desiderio di conoscere il mondo circostante.
- **Aiuta a maturare sicurezza**, fornendo esperienze che rafforzano l'autostima, il senso di fiducia e la capacità di affrontare nuove situazioni.
- **Favorisce il riconoscimento della propria appartenenza culturale**, aiutando il bambino a comprendere e interiorizzare valori, tradizioni e modalità di relazione tipiche del contesto in cui vive.

Attraverso queste esperienze, i bambini acquisiscono una crescente consapevolezza di sé e degli altri, imparando a relazionarsi in modo armonioso con il gruppo e a sviluppare un senso di appartenenza alla comunità.

Conquista dell'autonomia

Il bambino è caratterizzato per larga parte da una situazione di dipendenza fisica dall'adulto e di ricerca di sicurezza affettiva; l'autonomia è connessa alla progressiva capacità di fare da sé e di distinguersi dall'adulto.

La Scuola dell'Infanzia:

- consolida la fiducia in se stessi;
- conduce all'alimentazione attiva e al controllo delle esigenze corporali;
- conduce all'interazione con il diverso e con il nuovo;
- sviluppa la capacità di compiere scelte autonome;
- aiuta a scoprire e interiorizzare valori universali;
- sviluppa la libertà di pensiero.

Sviluppo della competenza

Il bambino conosce agendo in un contesto essenzialmente sensoriale, ma deve essere aiutato a prendere le distanze dal dato esperienziale per poterlo ricostruire, rielaborare, rievocare e per diventare capace di conoscere utilizzando immagini, ricordi, simboli e concetti.

La Scuola dell'Infanzia:

- consolida le abilità sensoriali;
- valorizza l'intuizione, l'immaginazione e la creatività;
- guida le prime forme di esplorazione, ricostruzione e riorganizzazione dell'esperienza;
- stimola la produzione e interpretazione di messaggi, testi e situazioni;
- promuove il progressivo distacco dal concreto per orientare verso una progressiva padronanza di codici simbolici;
- sviluppa la capacità di considerare la realtà sotto diversi punti di vista.

Un bambino è competente quando è in condizione di affrontare nuove situazioni e nuovi stimoli, cioè è in grado di utilizzare modalità di pensiero adeguate per assimilare e interiorizzare nuove conoscenze.

Prime esperienze di cittadinanza

Il bambino vive nel mondo. Con esso e con gli individui che lo popolano si confronterà per tutta la vita. Proprio nella prima infanzia inizia a costruire le idee, i comportamenti, i modi di interagire che lo condurranno lungo tutta la sua esperienza di vita.

La scuola dell'Infanzia gli permette di:

- scoprire l'altro da sé
- attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni
- rispettare e comprendere semplici regole condivise
- dialogare
- ascoltare
- rispettare le diversità

Fondamentale è la valenza del **curricolo implicito** ossia il percorso che affida grande importanza alle attività ricorrenti di vita quotidiana, le quali sono legittimamente assunte nella progettazione didattica come occasione per sviluppare identità, autonomia e competenza.

Ingresso e uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisire norme di vita sociale ➤ superare e controllare la propria emotività ➤ acquisire norme di vita pratica
Uso del bagno	<ul style="list-style-type: none"> ➤ curare autonomamente la pulizia e l'ordine personale ➤ rispettare le regole

Pranzo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ accettare la varietà dei cibi ➤ assumere le regole della cultura di appartenenza ➤ sviluppare e rispettare la libertà del gusto personale ➤ essere autonomo
Riordino del materiale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ saper collocare il materiale negli appositi spazi ➤ aver rispetto del materiale durante l'uso e il riordino ➤ rafforzare la capacità di collaborare in vista di una meta comune
Incarichi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ saper assumere la responsabilità del ruolo rivestito

Le finalità educative vengono condivise con le famiglie dei bambini iscritti alla scuola d'infanzia attraverso un "Patto di corresponsabilità educativa" che viene formalizzato attraverso un documento che i genitori sono tenuti a leggere e firmare nel momento del primo colloquio con l'insegnante titolare di sezione del figlio/a.

5. LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

5.1 La programmazione delle attività educativo-didattiche

5.1.1 La metodologia educativa

Le insegnanti utilizzano un metodo non direttivo, propositivo, di relazione educativa, flessibile, tale da rispondere alle esigenze dei bambini e alle situazioni del vivere quotidiano.

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo la metodologia dell'esperienza, del gioco individuale e di gruppo, della narrazione e della drammatizzazione, dell'esplorazione e della ricerca, della formulazione di ipotesi e della verifica.

La strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

Le proposte educative, sono presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partono dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e sono effettuate secondo modalità concrete e motivanti. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" che favoriscono e stimolano la curiosità e il coinvolgimento di ogni bambino.

Le insegnanti favoriscono inoltre le attività di routine come occasione per sviluppare l'autonomia, la responsabilità, l'autocontrollo e la solidarietà, come aiuto reciproco e collaborazione.

La programmazione, è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), momenti di laboratorio condotto da personale specifico tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Le attività proposte sono inserite in progetti scelti dalle docenti dopo attenta osservazione e percezione dei bisogni dei bambini e possono essere pensati per età omogenea che eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione ma in ogni caso necessitano di una costante revisione e di flessibilità allo scopo di cogliere i bisogni specifici di ogni bambino e dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità. I progetti possono essere di breve o lungo termine e questo dipende dalle scelte del Collegio Docenti.

Attraverso i vari ambiti di azione del bambino la scuola dell'infanzia sviluppa gli apprendimenti più congruenti con l'età:

Il corpo il movimento e la salute	Conoscenza e controllo del corpo Coordinazione del movimento Sviluppo delle capacità senso-percettive Interazione con l'ambiente
--	---

Fruizione e produzione di messaggi	Ascoltare e comprendere Descrivere situazioni Esporre esperienze Narrare eventi Immaginare ed inventare situazioni Produrre e leggere messaggi sonori, grafici e di movimento Interpretare Comunicare con parole, immagini e simboli
Esplorare conoscere e progettare	Ordinare Quantificare Misurare Confrontare Localizzare Ipotizzare Rappresentare Porre in relazione Risolvere Esplorare Conoscere Riconoscere Osservare Manipolare Progettare Utilizzare strumenti di registrazione e lessico specifico
Il sé e l'altro	Aiutare Collaborare Rispettare Accettare le diversità Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti Comprendere i bisogni e le intenzioni dell'altro

5.1.2 La programmazione didattica annuale

Lo sviluppo dei percorsi didattici per la formazione del bambino avviene attraverso la scelta di un contesto narrativo che guida il bambino nei vari percorsi di attività.

La progettazione didattica che ogni anno scolastico proponiamo ai bambini utilizza, come ormai consolidato, lo **“sfondo integratore”** come metodologia condivisa, finalizzata a dare un senso comune alle esperienze pensate e progettate per e con i bambini, nel rispetto dei loro differenti bisogni e delle loro differenti età.

Lo **“sfondo integratore”** è quindi il **“contenitore”** del percorso didattico che permette la costruzione di un contesto condiviso da tutti che dà continuità e collegamento alle diverse attività proposte.

La programmazione ha inizio con un momento comune per tutti i bambini nel quale attraverso l'esperienza entrano nella storia che li accompagnerà durante tutto l'anno scolastico. Ogni sezione ed ogni esperienza di laboratorio avrà completa autonomia nello sviluppo delle proposte didattiche che andranno nella direzione dei bisogni emergenti nelle diverse sezioni, nei diversi gruppi di età e delle diverse individualità.

5.1.3 Le attività di sezione

Ognuna delle nostre sezioni è una piccola comunità verso la quale i bambini sviluppano un forte senso di appartenenza. L'insegnante offre attenzione e disponibilità, sostiene la positività nelle relazioni tra bambini, stimola interazioni sociali cooperative tra pari, favorisce un clima caratterizzato da curiosità, desiderio di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa.

L'attività educativo didattica di ciascuna sezione fa riferimento ai criteri generali della scuola in relazione alle finalità educative del processo formativo, alla metodologia, a tempi e spazi. La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dell'età, dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni gruppo.

Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenzieranno poi nello sviluppo del percorso in base ai dati raccolti attraverso un'attenta osservazione, punto di partenza e d'arrivo per rilevare l'adeguatezza ed il gradimento della proposta didattica.

L'attività di sezione è arricchita dalle esperienze compiute nei laboratori che, oltre ad essere un ottimo campo di osservazione, permettono grazie al numero ridotto di bambini e alla loro specificità, interventi individualizzati che diventano uno strumento di osservazione prezioso per ciascun bambino.

Il collegamento tra l'attività di laboratorio e l'attività di sezione garantisce la costruzione di una rete educativa che rende gli interventi rispondenti ai bisogni sia collettivi che individuali.

5.1.4 I laboratori

Il laboratorio sono parte integrante della nostra offerta formativa. Essi completano, integrano ed arricchiscono la proposta educativa della scuola.

Il laboratorio viene inteso come un "luogo" dove c'è spazio e gratificazione per ciascuno, dove ogni bambino cerca di esprimere al meglio il suo essere con attività pensate per ogni età e difficilmente realizzabili all'interno delle sezioni eterogenee.

Sono pensati per piccoli gruppi di bambini di età omogenei per età, hanno cadenza settimanale e generalmente seguono cicli di 8-10 incontri.

5.1.5 I Progetti personalizzati

Attraverso una attenta osservazione vengono modulate attività progettuali rispondenti ai bisogni formativi di ciascun gruppo di età per permettere ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile.

Quando è necessario, in caso di immaturità specifiche, si programmano percorsi individualizzati per rinforzare l'attività didattica e consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuno.

La programmazione delle attività personalizzate avviene con il supporto e la supervisione della Dott. Mauro Molinaro psicologo.

5.1.6 I progetti permanenti

Progetto continuità

Nido → Scuola dell' Infanzia → Scuola Primaria
E' presente all'interno della scuola una commissione che si occupa degli aspetti organizzativi, pratici e strumentali del progetto continuità Nido–Scuola dell'infanzia che prevede:

- attività comuni con coinvolgimento dei bambini e visita agli ambienti della Scuola dell'infanzia;
- elaborazione integrazione e verifica di strumenti comuni di valutazione;
- attività congiunte fra le insegnanti delle due realtà educative per la progettazione unitaria dell'inserimento;
- incontro fra insegnanti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni riguardanti i bambini e la formazione delle sezioni.

La stessa commissione si occupa inoltre del progetto continuità con la scuola primaria con l'Istituto comprensivo di riferimento nelle modalità stabilite dallo stesso.

L'educazione Religiosa

Come ogni altra attività educativa, nella nostra scuola l'educazione religiosa ha come base di partenza le esigenze e gli interessi dei bambini e le esperienze che essi vivono in famiglia, nella scuola, nell'ambiente sociale.

Essa si pone come sviluppo e potenziamento del senso religioso presente nel bambino: non è una attività

accanto alle altre, ma la proposta di un significato che investe tutto lo spazio di rapporto che offriamo ai bambini che ci sono affidati. I primi stupori ed i primi sentimenti di ammirazione di fronte alla realtà, agli esseri viventi, alle persone, sono anche approcci alla presenza di Dio.

In particolare l'educazione religiosa aiuta i bambini a cogliere, negli aspetti della vita quotidiana, le regole dell'amore di Dio e del prossimo, con i primi comportamenti di accoglienza, donazione, riconciliazione, sincerità e fiducia.

L'educazione civica

A partire dall'anno scolastico 2020-2021, la scuola dell'Infanzia è stata chiamata ad introdurre, all'interno del proprio curriculum, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica previsto dalla Legge 20 agosto 2019 n. 92 e a promuovere iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Come espresso nelle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" del 22 giugno 2020 n. 35. ogni campo d'esperienza, individuato dalle Indicazioni nazionali per il curriculum concorre, *"unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di se' e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali"*[...]

La scuola dell'infanzia è la prima palestra di democrazia, i bambini si confrontano con le regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Come esplicitato nelle "Linee guida" il curriculum di educazione civica si sviluppa intorno a tre nuclei concettuali fondamentali:

- **COSTITUZIONE**, diritto, legalità e solidarietà
- **SVILUPPO SOSTENIBILE**, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- **CITTADINANZA DIGITALE**

Ogni obiettivo sarà perseguito, ribadendo il principio di trasversalità dell'educazione civica, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine.

Le discipline STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni, definito dal Decreto legislativo n. 65/2017, “ *l’avvio alle STEM – o meglio alle STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, incorporando il pensiero creativo e le arti) – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico, scientifico, tecnologico rivolto al mondo naturale e artificiale che lo circonda.*”

L’insegnamento delle discipline STEM, fin dalla più tenera età, aiuta i bambini a sviluppare abilità di Problem solving e pensiero critico, stimolando in loro quella curiosità motivazionale sia a livello scientifico che logico, e a incrementare la fiducia in se stessi, in senso di autoefficacia e l’immagine positiva di sé. L’approccio **STEM** è **INTERDISCIPLINARE** e si realizza ogni qual volta venga promosso il pensiero critico, la resilienza, le competenze logiche e le capacità di risolvere i problemi in modo creativo ed efficiente, la capacità di adattarsi a nuove situazioni.

Le giornate della prevenzione

In collaborazione con lo studio dentistico Gemini la Scuola promuove “Le giornate della prevenzione e dell’igiene dentale”. Per rendere ancora più efficaci la nostra proposta, quest’anno abbiamo deciso di strutturare gli incontri in due momenti:

- novembre-introduzione delle regole di igiene dentale e consigli alimentari;
- aprile: verifica dell’apprendimento dei temi affrontati nel mese di novembre e visita in studio per un primo approccio all’ambiente dentistico.

L’obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare i bambini all’igiene regolare dei denti, educandoli alla tecnica corretta dell’utilizzo dello spazzolino ed al superamento della “paura” del dentista.

Uscite sul territorio

Di volta in volta il paese diventa per i bambini teatro di esperienze legate ai temi della programmazione con la finalità di scoprire e valorizzare il proprio territorio. Per ogni uscita viene chiesta l'autorizzazione ai genitori.

Gita scolastica

Pur non essendo una scelta istituzionalmente obbligatoria, la scuola ritiene che le uscite didattiche siano parte integrante del percorso formativo, importanti come momento di partecipazione, conoscenza, scambio e confronto. La scuola si riserva di volta in volta di scegliere mete, modalità e gestione delle gite scolastiche.

Spazio dedicato a bambini e genitori

La famiglia dell'Angela Volpi è molto grande! Non sempre è possibile organizzare momenti di festa che coinvolgano tutti. Per questo riserviamo a ciascun gruppo di età e ai genitori momenti speciali.

5.2 Il ruolo della famiglia

5.2.1 Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

I genitori hanno il diritto e il dovere di partecipare alla vita della scuola. Il positivo inserimento e una fruttuosa permanenza nella scuola dell'infanzia nascono dalla costruzione di un rapporto di fiducia che scaturisce dal confronto e dalla condivisione di obiettivi in primo luogo con le insegnanti dei propri figli in secondo luogo con la scuola.

Il primo passo verso la costruzione del rapporto di fiducia passa attraverso la condivisione del “Patto educativo” (in allegato) che la scuola propone ai genitori. Esso esprime gli obiettivi e i compiti che la scuola e genitori si assumono nei confronti del bambino.

La partecipazione alla vita della scuola inizia con la partecipazione alle assemblee di apertura dell’anno scolastico durante le quali i genitori possono entrare a far parte del **Consiglio di Intersezione** rendendosi disponibili a ricoprire il ruolo di rappresentanti della propria sezione.

Le numerose opportunità di confronto con le insegnanti, con il personale educativo e con la psicologa della scuola danno inoltre la possibilità di creare una sinergia educativa fra scuola e famiglia che può rendere il delicato percorso di crescita, caratterizzante la prima infanzia, ricco e significativo. Durante l’anno scolastico vengono proposti incontri formativi, laboratori e feste che aiutano ulteriormente le famiglie a diventare parte educate-attiva della grande famiglia che è la nostra scuola.

5.2.2 I servizi offerti alle famiglie

I Colloqui

La nostra scuola crede fortemente nella realizzazione di un rapporto di comunicazione intensa tra insegnanti e famiglia che garantisca ai genitori la conoscenza di quanto avviene e permetta la continuità educativa tra gli stessi garantendo un contesto vantaggioso per il bambino. Per questo le insegnanti valutano fondamentali gli scambi di informazione precedenti e successivi l’inserimento ed il colloquio in uscita al termine del percorso scolastico. Si rendono inoltre disponibili a ricevere i genitori su loro richiesta con modalità ed orari da concordare. Il progetto educativo – didattico viene condiviso con le famiglie in assemblea e attraverso documentazioni periodiche cartacee e multimediali.

La Scuola Aperta

E’ un progetto che permette ai genitori di trascorrere una mattinata a scuola con i propri figli per conoscere concretamente come la scuola opera e per sentirsi maggiormente coinvolti nel progetto formativo. L’iniziativa è riservata ai genitori dei cuccioli e si svolgerà nel mese di febbraio.

Spazio genitori

Un servizio per le famiglie che si interrogano sull'arte di educare.

Non è sempre facile essere genitori, interpretare i comportamenti dei bambini e trovare le risposte giuste. Non è sempre facile vivere la complessa relazione della famiglia che è il primo luogo dell'educazione.

Lo Spazio Genitori è un servizio di ascolto e di consulenza rivolto ai genitori per sostenerli e consigliarli nel caso di problematiche legate a dinamiche familiari o al processo di crescita dei bambini.

Lo Spazio genitori è coordinato dalla Dott.ssa Alessandra Braga, psicoterapeuta. Gli incontri si terranno ogni primo lunedì del mese dalle ore 11:00 alle ore 13:00. L'accesso ai colloquio si intende previo appuntamento da concordarsi presso la segreteria.

Laboratori

Per approfondire il tema della relazione genitori-figli e per confrontarsi sui piaceri e le preoccupazioni della funzione educativa, vengono proposti cicli di incontri, ad iscrizione che si svolgono con modalità laboratoriale.

Incontri in assemblea

La scuola propone annualmente alcune conferenze sui temi dell'educazione, pronto soccorso pediatrico, ed. alimentare, prevenzione dell'abuso, ecc. con relatori esperti. Gli incontri vengono portati a conoscenza delle famiglie tramite avviso.

6. UNA SCUOLA INCLUSIVA

6.1 Accoglienza e integrazione di bambini in difficoltà

E' compito della scuola inserire ed integrare socialmente gli alunni in situazione di handicap (L.517/77 Art 2, 7; Legge quadro 104/92) e gli alunni che presentino Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Miur 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), progettando itinerari didattici e procedure affettivo – relazionali che mirino ad alleviare disagi, che influenzano, in modo considerevoli, le dinamiche formative ed orientative della personalità.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta.

La nostra scuola è da sempre una scuola inclusiva, una scuola dove ognuno viene riconosciuto nella sua unicità. I bisogni portati dai bambini sono il propulsore per le azioni dell'intero gruppo educante. Ognuno per le sue competenze e prerogative si muove per ottenere il meglio per ogni singolo individuo.

A tale fine il Collegio Docenti redige un Piano annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso Ptof che in base all'ultimo D.L. n°66 del 13 aprile 2017 *“deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti”*.

Nel particolare la presenza di bambini in situazioni di handicap richiede l'intervento dell'insegnante per le attività di sostegno e dell'assistente ad personam che devono diventare risorsa della sezione, al fine di offrire la possibilità di promuovere attività diversamente organizzate, dalle quali possa trarre vantaggio ogni singolo alunno; ma l'obiettivo primario deve rimanere lo sviluppo delle potenzialità del soggetto in situazione di difficoltà.

Nella scuola il Collegio docenti insieme alle insegnanti sostegno ed agli assistenti ad personam costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLO) che coinvolge anche i genitori e gli specialisti del territorio.

La programmazione e la verifica delle attività didattiche sono di competenza sia dei docenti delle sezioni nelle quali gli alunni sono inseriti, sia delle insegnanti per le attività di sostegno che ne curano l'integrazione scolastica. Saranno perciò realizzati e verificati progetti educativi personalizzati.

Tali progetti individualizzati terranno conto della diagnosi funzionale (nel caso di alunni con handicap certificato), dei dati raccolti attraverso strumenti appositi (es. ICF nel caso di alunni con BES, SR 4-5, IDA-S, SNUP-S, QUIT, SDQ, IPDA ecc.) delle operazioni oggettive che l'alunno è in grado di svolgere, delle risorse interne o reperibili sul territorio.

Essi conterranno:

- la definizione del PEI (piano educativo individualizzato);
- l'individuazione di attività, esperienze e contenuti;
- la possibile indicazione di metodi e mezzi da utilizzare;
- le indicazioni delle modalità di controllo degli esiti formativi approntate nel corso dell'attività di programmazione in verifica continua.

Saranno inoltre definiti dalle docenti interessate momenti ed articolazione della frequenza scolastica e cioè: i tempi di permanenza in sezione senza insegnante di sostegno, i tempi di permanenza in classe con l'insegnante di sostegno, i tempi dei rapporti individualizzati dell'insegnante di sostegno con l'alunno, il tempo di inserimento in piccoli gruppi di lavoro dentro la sezione e fuori, i tempi di inserimento in attività di laboratorio etc.

6.2 Educazione interculturale

La nostra scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino porta il suo vissuto e la propria cultura di appartenenza che costituiscono un prezioso elemento di scambio e di arricchimento reciproci tra i bambini. La scuola si impegna a favorire l'integrazione scolastica dei bambini stranieri, mediante iniziative di accoglienza e integrazione.

Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettino il progetto educativo della scuola.

7. LA VALUTAZIONE

7.1 La valutazione educativo-didattica

La valutazione del processo educativo-didattico è uno strumento necessario e prezioso per il nostro agire educativo. Mira alla comprensione dei bambini, sia nella prospettiva di un continuo confronto e collaborazione ampia dei soggetti interessati e coinvolti nel processo di formazione (educatori, insegnanti, genitori), sia dei traguardi raggiunti dai bambini in armonia con le finalità educative, in ordine allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Partendo dal presupposto che i livelli raggiunti da ciascun bambino richiedono in primo luogo di essere osservati prima che misurati, possiamo sicuramente affermare che lo strumento principe utilizzato nella nostra scuola per “vedere e conoscere” i bambini è **l’osservazione**.

Osservazione supportata da strumenti di raccolta dati, (griglie di osservazione, tests specifici, diari ecc), verifiche, e documentazioni di varia natura (riprese, fotografie ecc). Osservazione condivisa con il collegio docenti, le figure di supporto all’equipe educativa e gli esperti che collaborano con lo scuola, nonché con i genitori dei bambini. Tutto questo nell’ottica di non applicare schemi rigidi di valutazione in coerenza con la dinamicità di sviluppo del bambino, con le particolarità legate all’età ed ai processi operativi che il contesto educativo sostiene e valorizza.

7.2 Autovalutazione

Nella nostra scuola quando pensiamo alla valutazione, sia che ci riferiamo agli ambiti formativo-educativi che organizzativi, abbiamo ben presente che essa non può essere onnicomprensiva: l’autovalutazione deve essere una presa di coscienza dalla quale partire per favorire la qualità, la motivazione e nuovi modi di agire.

L’autovalutazione è possibile in un ambiente collaborativo e condiviso ed è centrata non sulle persone, ma sulle loro azioni, nell’ottica della ricerca di una nuova consapevolezza professionale, di una maggiore competenza ed efficacia.

L’autovalutazione può in quest’ottica essere considerata come il “motore” attraverso il quale l’ente gestore, la coordinatrice, le insegnanti, le educatrici e tutto personale del servizio possono partire per pensare e ri-pensare il progetto formativo, le proposte educative, i servizi offerti.

Gli strumenti utilizzati nella nostra scuola, sempre in rinnovo e revisione, cercano di rispondere proprio a questa necessità di evoluzione continua dell’offerta formativa dettata dal cambiamento della situazione sociale, delle esigenze delle famiglie e non ultime dalle “richieste” dei bambini che sono il fulcro di ogni nostra azione.

8. LA FORMAZIONE

8.1 Formazione del personale docente

I docenti della scuola sono impegnati in un percorso di formazione di gruppo e individuale attraverso l'attività di supervisione ai progetti personalizzati da parte di uno psicologo, al fine di aggiornare il proprio metodo didattico e di migliorare continuamente le competenze educative e relazionali. I docenti di nuova nomina sono seguiti con piani di tutoraggio.

Inoltre le insegnanti hanno accesso ai corsi di formazione ed aggiornamento promossi da adasm-fism nonché a percorsi formativi di volta in volta individuati e scelti in base alle esigenze e alle necessità emergenti nella scuola.

Il personale educativo, su indicazione dell'RSPP, mantiene periodicamente aggiornati i corsi di formazione obbligatori: manipolazione degli alimenti, antinecendio, Sicurezza dei lavoratori e Pronto Soccorso.

8.2 Formazione del personale ausiliario e tecnico amministrativo

Anche il personale ausiliario e tecnico amministrativo è tenuto ad aggiornarsi periodicamente per garantire la qualità dell'offerta scolastica.

A tal fine le diverse figure professionali frequentano periodicamente corsi di aggiornamento specifici (haccp, corsi di aggiornamento su normative scolastiche e sull'uso di nuovi software indetti dalla Fism) e corsi di formazione obbligatori (manipolazione degli alimenti, anti-incendio, sicurezza dei lavoratori e pronto Soccorso)

9. UNA SCUOLA IN CRESCITA

La lunga storia della nostra scuola sul territorio bedizzele è stata sempre ricca di scambi con la realtà sociale che ne hanno evidenziato nel tempo l'importanza e la valenza positiva.

Dal confronto costante fra gli organi dirigenti della scuola, la compagine sociale, il Comune e la Parrocchia e dall'osservazione delle esigenze sociali legate al momento storico attuale, nonché dalla presa in carico delle istanze ed emergenze delle famiglie del territorio, ci si è mossi per aumentare l'offerta formativa e renderla aderente alle richieste.

Per i prossimi anni ci si propone di perfezionare ed ampliare alcuni progetti appena nati che proprio a queste esigenze cercano di rispondere.

9.1 Asilo nido

Nella stessa struttura della scuola dell'Infanzia l'associazione "Angela Volpi" offre un servizio di asilo nido. Il Nido "Matilde Schiannini" è un servizio educativo che risponde ai bisogni dei bambini di età inferiore ai tre anni, che vengono accolti a partire dai 6 mesi ed ha una capienza di 60 posti. Il Nido assicura un ambiente che stimoli i processi evolutivi e conoscitivi del bambino, favorendone un equilibrato sviluppo psicofisico e opera in un rapporto di costante collaborazione e confronto con la famiglia.

9.2 Ampia disponibilità di accoglienza

Nell'ottica di supportare i genitori che svolgono lavori su turni e le sempre più famiglie che non hanno una rete parentale di supporto la scuola offre:

- Apertura dei servizi nido ai bimbi a partire dai 6 mesi
- Scuola aperta dalle 7:30 alle 18:00
- CRED : servizio attivato nel mese di luglio a sostegno delle famiglie con entrambi i genitori impegnanti in attività lavorativa

9.3 Attività extrascolastiche

Attività adatte a bambini e genitori (yoga, judo, inglese, musica, psicomotricità), condotte da professionisti di comprovata esperienza proposte dopo il termine del normale orario scolastico. Nel corso dei prossimi anni si intende ampliare tale offerta con l'obiettivo di far diventare la scuola un polo di riferimento in cui si propone "cultura dell'infanzia".

Scuola dell'Infanzia A.Volpi
Via Mons. Bontacchio 2 – 25081 Bedizzole
Tel 030674375 – Fax 0306873927
segreteria@angelavolpi.it

coordinatrice@angelavolpi.it

Bedizzole, gennaio 2025

Il Presidente e Legale Rappresentante

Alessandro Morandi

La Coordinatrice

Dr.ssa Alessandra Zecchi